

LE INSIDIE DEL WEB

E a Verona un uomo di 42 anni violenta una bambina di dodici conosciuta su Facebook

Adescate in chat Adesso è allarme

Vittime due ragazzine a Milano e Verona

DA MILANO AMELIA ELIA

E facile nascondersi dietro un *nickname*. Lo pseudonimo – il nome di battaglia – è tutto quel che vedi quando sul web dialoghi con un interlocutore sconosciuto. Poi devi scegliere se vuoi fidarti o no. Se credere a tutto ciò che quell'estrangeo racconta oppure diffidare.

Giovane lombarda era scappata di casa credendo di incontrare un 17enne: sequestrata e venduta

A tredici anni è buona la prima: ci credi. Ci caschi. Accetti di incontrarlo. Il lupo cattivo del terzo millennio sa fare i conti con la tecnologia, naviga in internet e popola il sottobosco dei social network. Cappuccetto Rosso, invece, non è cambiata; è sempre pronta a cadergli tra le fauci. E

questa volta ha le sembianze di una tredecine di origine kosovara — ma è nata a Gallarate, nel Varesotto — convinta di aver trovato l'amore della sua vita: diciassette anni, gentile, sensibile, sincero. Lo frequenta su Facebook, poi lo incontra a Milano. Infine, salito di corsa, si appollaia alla sua famiglia — che abita a Besnate, in provincia di Varese, ed è arrivata in Italia dal Montenegro più di un ventennio fa — e scappa con il lupo. Che di anni non ha 17 ma 24, è un pregiudicato romeno (S.M.) senza scrupoli che la porta a Milano, in uno squallido appartamento di via Padova, e la costringe a prostituirsi. A lui e al suo complice — un transessuale italiano di 65 anni (S.W.) — i carabinieri del compagnia di Gallarate sono arrivati grazie a un'altra ingenuità da ragazzina: la piccola sì è confidata con il suo dario, scrivendo tra le pagine un numero di telefono cruciale. Cruciale per lei — le avrebbe consentito di rintracciare il suo amore — e per Nadia Calcaterra, il pincio che ha coordinato le indagini, che lo ha usato

to per seguire le tracce del romeno. Gli agenti lo hanno fermato in piazza Fontana, a Milano: in un primo momento ha cercato di negare poi ha accompagnato i militari nell'appartamento dove si trovavano il complice e la ragazzina. I due uomini sono stati arrestati per sfruttamenti della prostituzione e sottrazione di persona incapace.

A Verona, un caso simile: i carabinieri hanno arrestato Marco Zamborlin, 42 anni, di Grezzana, nel Veronese, con l'accusa di violenza sessuale aggravata. L'uomo - 42 anni - ha incontrato su Facebook una ragazzina di dodici anni, è riuscito a incontrarla e poi a convincerla ad accompagnarla nella sua abitazione ed a trascorrere con lui tutta la notte ed il giorno seguente. A seguito della denuncia di scomparsa sporta dai genitori della ragazza, sono scattate le indagini dei carabinieri. L'indagato - in attesa di essere sentito dal gip - si difeso dicendo che la bambina era consenziente.



LA PROPOSTA

PRIVACY: LA UE CHIEDE

IL DIRITTO ALL'OBBLIGO
L'Unione europea ha proposto una riforma della legge sulla protezione dei dati che istituisce anche il "diritto a essere dimenticati" dalla Rete, sarà cioè possibile cancellare i post sui social network. Presentata dalla Commissione alla Giustizia, Viviane Reding, la proposta permetterà di erogare lo sviluppo del mercato unico globale attualmente frenato dai timori sulla sicurezza della privacy in rete. Consentirà risparmi per le aziende europee per 2,3 miliardi di euro l'anno. Il vantaggio di avere un regolamento unico valido in tutti i paesi sarà, secondo la commissaria Reding, quello di aumentare la fiducia dei cittadini europei, che attualmente per il 72% sono preoccupati per l'uso dei dati personali forniti in rete e «quindi si scoraggiano» al momento di fare acquisti o utilizzare servizi online. La «protezione dei dati personali è un diritto fondamentale per tutti gli europei, che non sempre sentono di avere il pieno controllo dei propri dati» ha sottolineato la Reding.